

il Riciclo in Italia

RAPPORTO 2025

EDO RONCHI
Presidente
Fondazione per lo sviluppo sostenibile

Conferenza Nazionale dell'Industria del riciclo, Milano
Corriere della Sera | 11 dicembre 2025



il Riciclo in Italia

Gruppo di lavoro per la stesura del Rapporto sull'industria del riciclo 2025

Coordinato da Edo Ronchi con la partecipazione di Daniela Cancelli, Gianni Squitieri, Stefano Leoni, Lorenzo Galli, Valentina Cipriano, Valerio di Mario, Fabrizio Vigni.

La ricerca sul mercato delle materie prime seconde è stata realizzata in collaborazione con il CONAI e con il supporto di ISPRA.

Hanno collaborato alla realizzazione dello studio:

CONAI, BIOREPACK, CIAL, COMIECO, COREPLA, COREVE, RICREA, RILEGNO, ASSOCARTA, ASSORIMAP, CONFINDUSTRIA MODA, ECOPNEUS, ECOTYRE, CIC, CONOU, CDCNPA, CDCRAEE, CONOE, ANPAR, ASSOREM, AIRA, UNIRIGOM.



I contenuti del Rapporto 2025

I mercati delle materie prime seconde in Italia
in collaborazione con il CONAI e con il supporto di ISPRA

La crisi del riciclo degli imballaggi in plastica

Il punto sulla normativa europea e nazionale per il riciclo

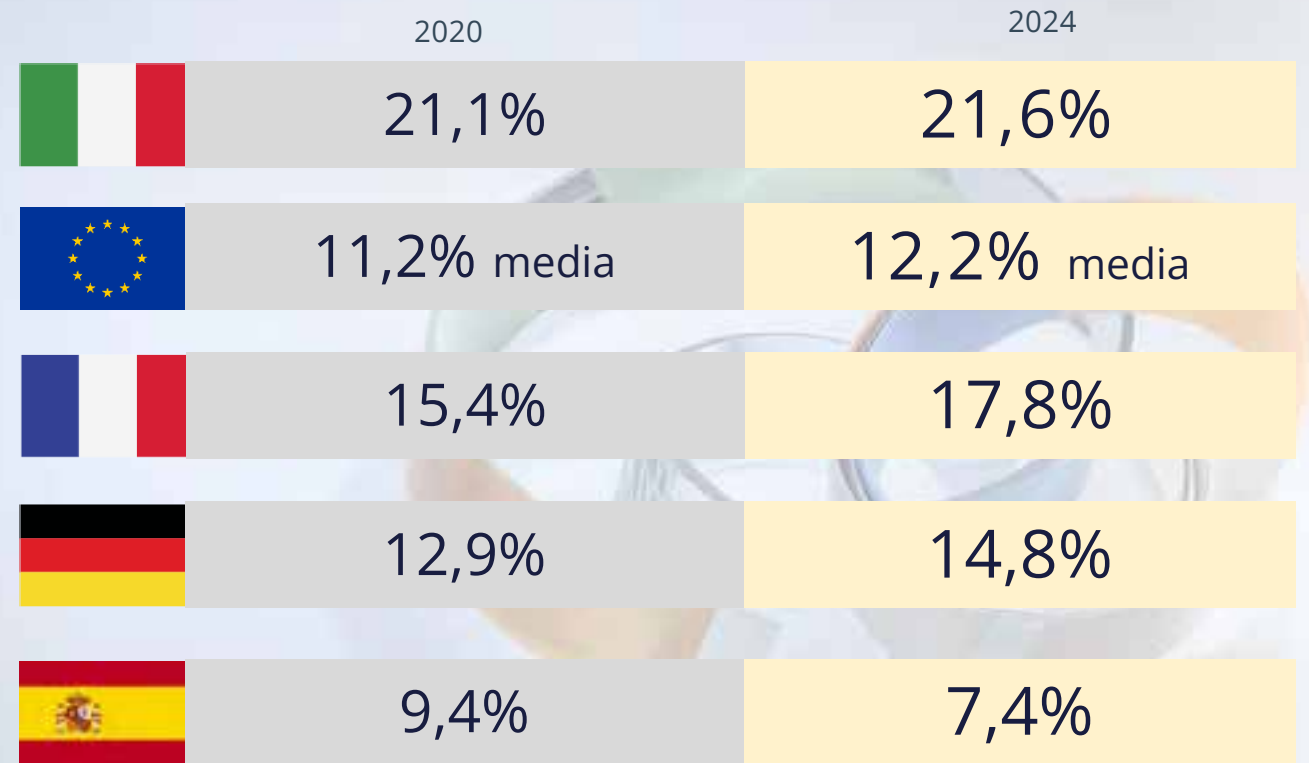
La sfida circolare del tessile: tra sostenibilità e nuovi modelli di consumo

Le 19 filiere del riciclo in Italia

L'Italia si conferma nel 2024 leader europeo del riciclo

Nel 2024 la quota di materiali, generati dal riciclo dei rifiuti, impiegati in sostituzione di materie prime vergini (tasso di utilizzo circolare di materia) in Italia è stato del 21,6%, più 0,5% sul 2023, a fronte di una media UE del 12,2%.

TASSO DI UTILIZZO CIRCOLARE DI MATERIA NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI, 2019-2024



Il consumo interno di materiali
dell'economia italiana rimane
consistente



Nel 2024 il consumo interno di materiale in Italia si è attestato a 486 milioni di tonnellate (-0,7% rispetto al 2023):



223,5 Mt di minerali



148,5 Mt di biomasse



114,5 Mt di combustibili fossili



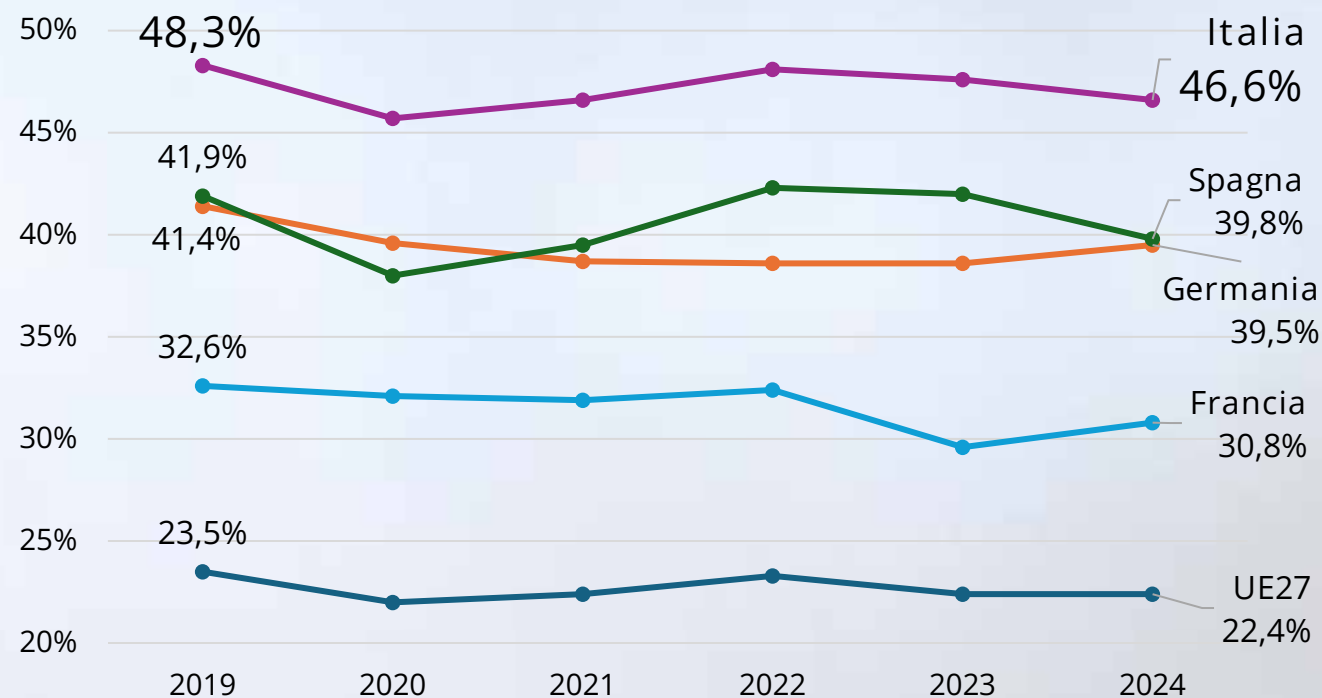
14,5 Mt di metalli



L'economia italiana è fortemente dipendente dall'importazione di materiali

Nel 2024 la dipendenza dalle importazioni di materiali dell'Italia, è stata del 46,6%, più del doppio della media europea, del 22,4%, maggiore degli altri grandi Paesi, in lieve calo rispetto al valore del 2019 quando era 48,3%.

DIPENDENZA DALLE IMPORTAZIONI DI MATERIALI 2019-2024 (VALORI %) DEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI



Il costo delle importazioni di materiali in Italia è rilevante e crescente

Il costo delle importazioni di materiali in Italia è salito da 424,2 Mld di € nel 2019 a ben 568,7 Mld di € nel 2024 (+ 34%).

Nonostante il calo delle quantità importate: da 310,9 Mt nel 2019 a 286,7 Mt (-7,8%) nel 2024, calo dovuto soprattutto alla diminuzione de importazioni di combustibili fossili (-30,1 Mt).

Gli aumenti di prezzo hanno riguardato tutti i materiali importati.

Importazioni di materiali in Italia, 2019-2024 (Mt)

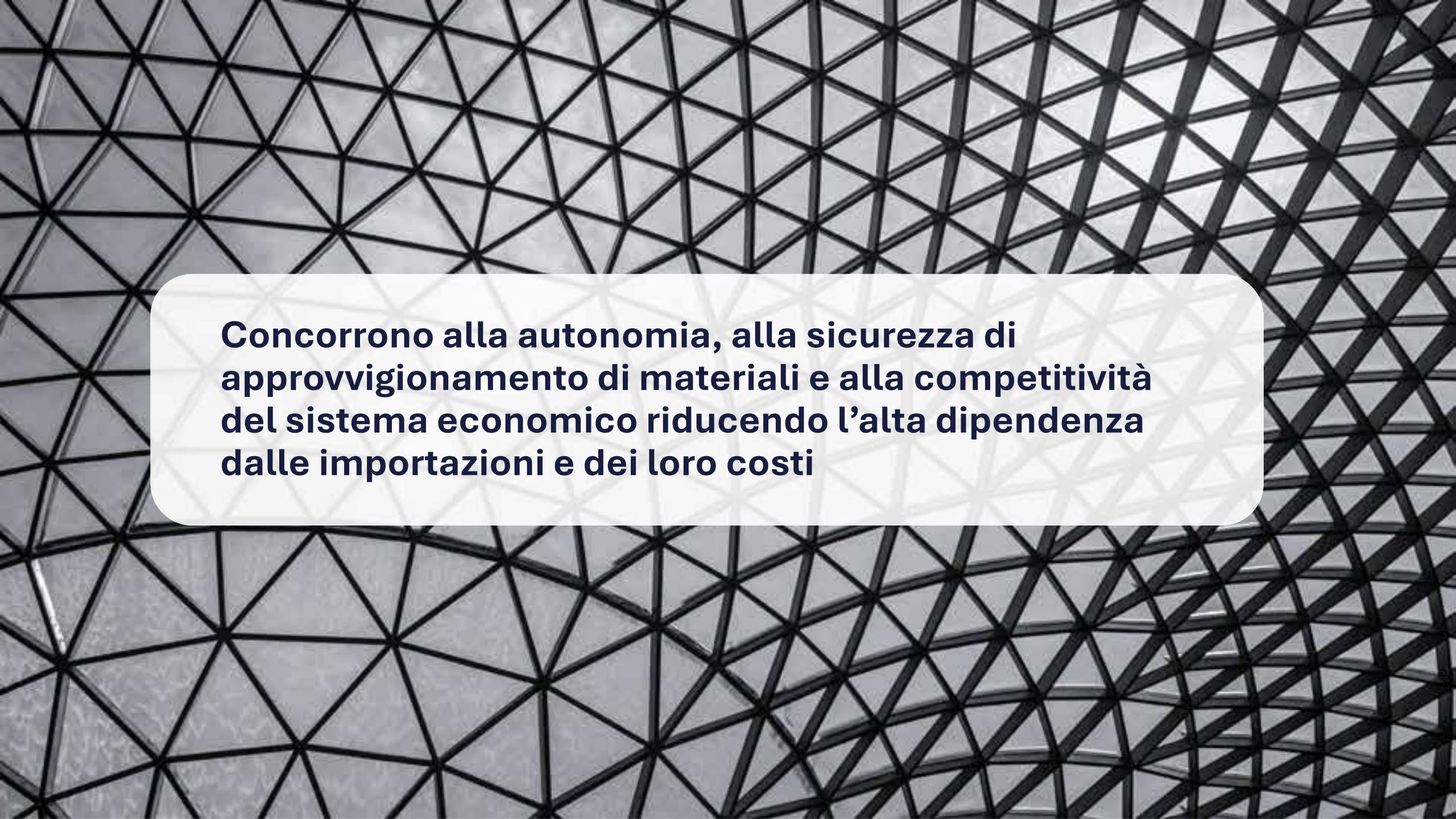
	2019	2024
Minerali	25,9	26,5
Metalli	49,1	48,5
Fossili	160,1	130,2
Biomasse	67,7	71,5
Altri materiali	8,2	10
TOTALE	310,9	286,7

Importazioni di materiali in Italia, 2019-2024 (Mld di euro)

	2019	2024
Minerali	7,3	9,2
Metalli	176,2	232,8
Fossili	90,5	126,9
Biomasse	64,9	91,3
Altri materiali	85,4	108,6
TOTALE	424,2	568,7



Le attività industriali di
riciclo dei rifiuti hanno un
valore strategico per
l'economia italiana



Concorrono alla autonomia, alla sicurezza di approvvigionamento di materiali e alla competitività del sistema economico riducendo l'alta dipendenza dalle importazioni e dei loro costi

Nel riciclo degli imballaggi, l'Italia nel 2024 si conferma un'eccellenza europea, col 76,7%, ben oltre il target europeo del 65% al 2025 e del 70% al 2030.



Il nuovo Regolamento UE prevede l'introduzione di sistemi di restituzione con deposito cauzionale degli imballaggi, a meno che:

- lo Stato membro superi del 5% gli obiettivi di riciclo dei rifiuti di imballaggio previsti al 2025 e al 2030
- lo Stato membro riduca i rifiuti di imballaggio pro capite di almeno il 3% entro il 2028 rispetto al 2018
- gli operatori economici abbiano adottato un piano aziendale di prevenzione e riciclaggio

Materiale	Obiettivi al 2025 (%)	Obiettivi per la deroga (%)	Obiettivi raggiunti al 2024 (%)
Plastica	50	55	51,1
Legno	25	30	67,2
Metalli ferrosi	70	75	86,4
Alluminio	50	55	68,2
Vetro	70	75	80,3
Carta	75	80	92,4
Imballaggi totali	65	70	76,7

Il superamento del target per le bottiglie in plastica contribuirebbe a superare anche quello del riciclo degli imballaggi in plastica



Il nuovo Regolamento UE introduce anche un sistema cauzionale per bottiglie di plastica (e per contenitori di metallo) monouso e con una capacità massima di 3 l, a meno che il tasso di raccolta differenziata sia all'80% in peso nel 2026 e, entro il 1° gennaio 2028, al 90%.

Nel 2024 tale raccolta ha raggiunto il 68%: aumentando del 12% la raccolta delle bottiglie in plastica si potrebbe superare anche il 55% del totale.

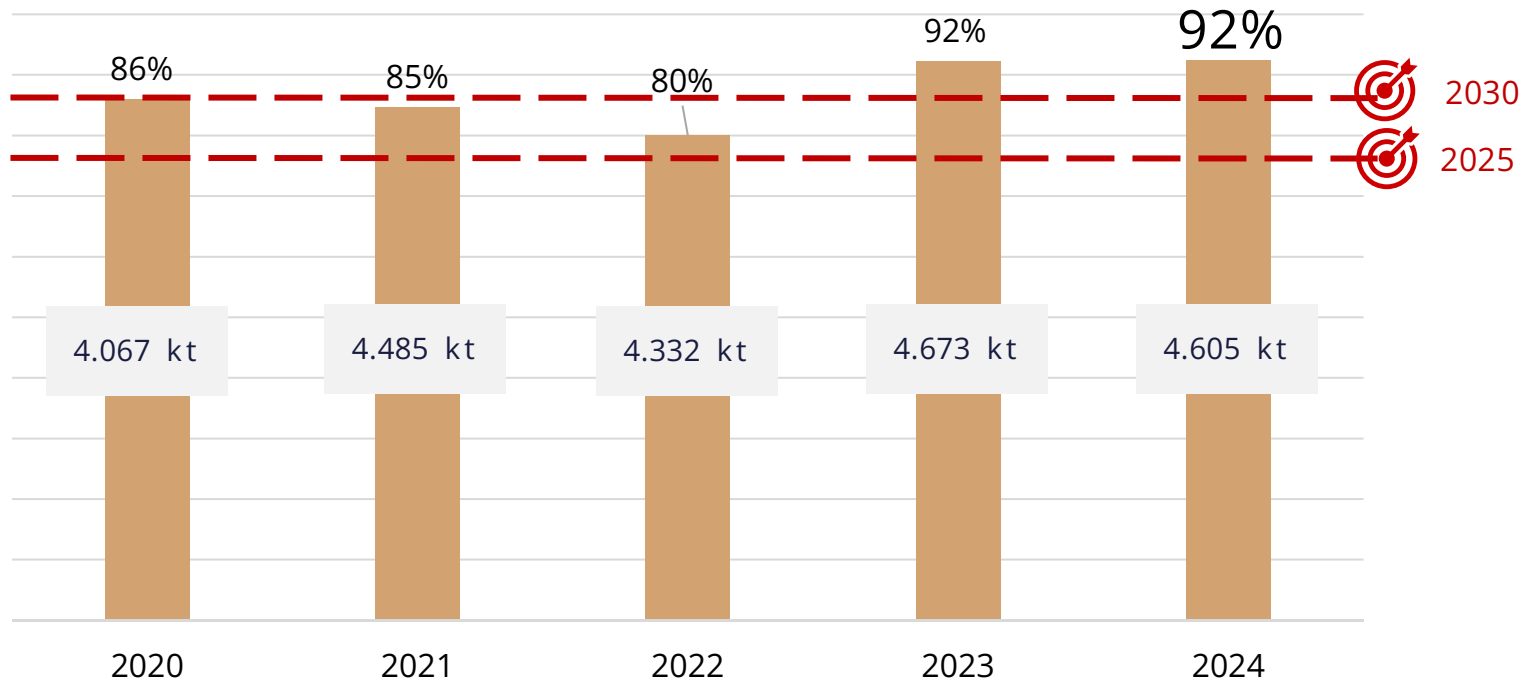


The image features a background of several overlapping, flowing ribbons in various colors: green, orange, blue, yellow, and white. The ribbons are arranged in a complex, intertwined pattern. A dark grey, rounded rectangular box is positioned in the center-left area, containing the title text. The overall aesthetic is clean and modern, with a light blue and white gradient background.

Le filiere del riciclo in Italia

Il tasso di riciclo degli imballaggi in carta e cartone nel 2024 è stato del 92%

TARGET DI RICICLO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN CARTA E CARTONE IN ITALIA, 2020-2024 (% E KT)



Nel 2023, i quantitativi totali di carta e cartone riciclati hanno raggiunto 5,6 Mt, segnando un aumento rispetto ai 5,5 Mt prodotti nel 2022 (+2,3%), ma un calo dal 2021 (5,7 Mt).

Il consumo interno di macero da parte delle cartiere nazionali è aumentato del 3,8%, raggiungendo 5,2 Mt. Parallelamente, le esportazioni di macero hanno subito un calo significativo del 10,6%, rimanendo però ancora elevate, pari 1,9 Mt.

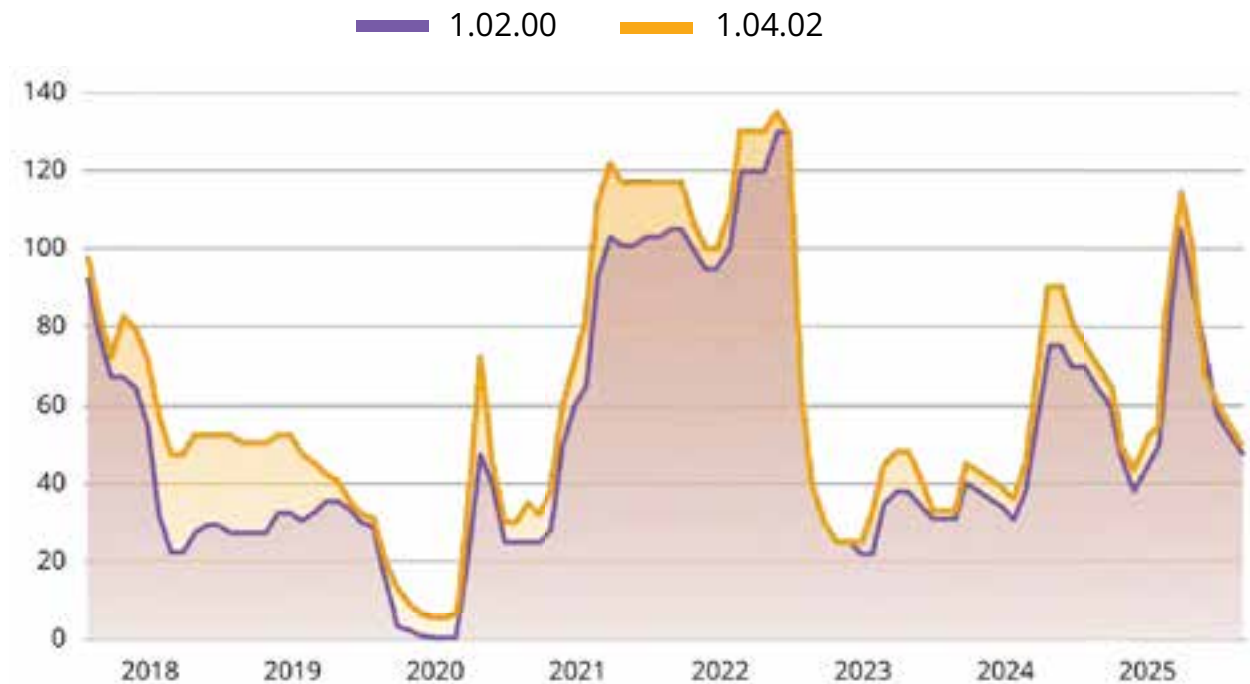


Grande instabilità dei prezzi
del macero ed eccessiva
dipendenza dall'export

Le quotazioni della carta da macero hanno una notevole variabilità:

- 65-70 €/t a settembre 2024
- picco nell'aprile 2025 di 105 -115 €/t
- per scendere poi a minimi a settembre 2025 a 48 -50 €/t

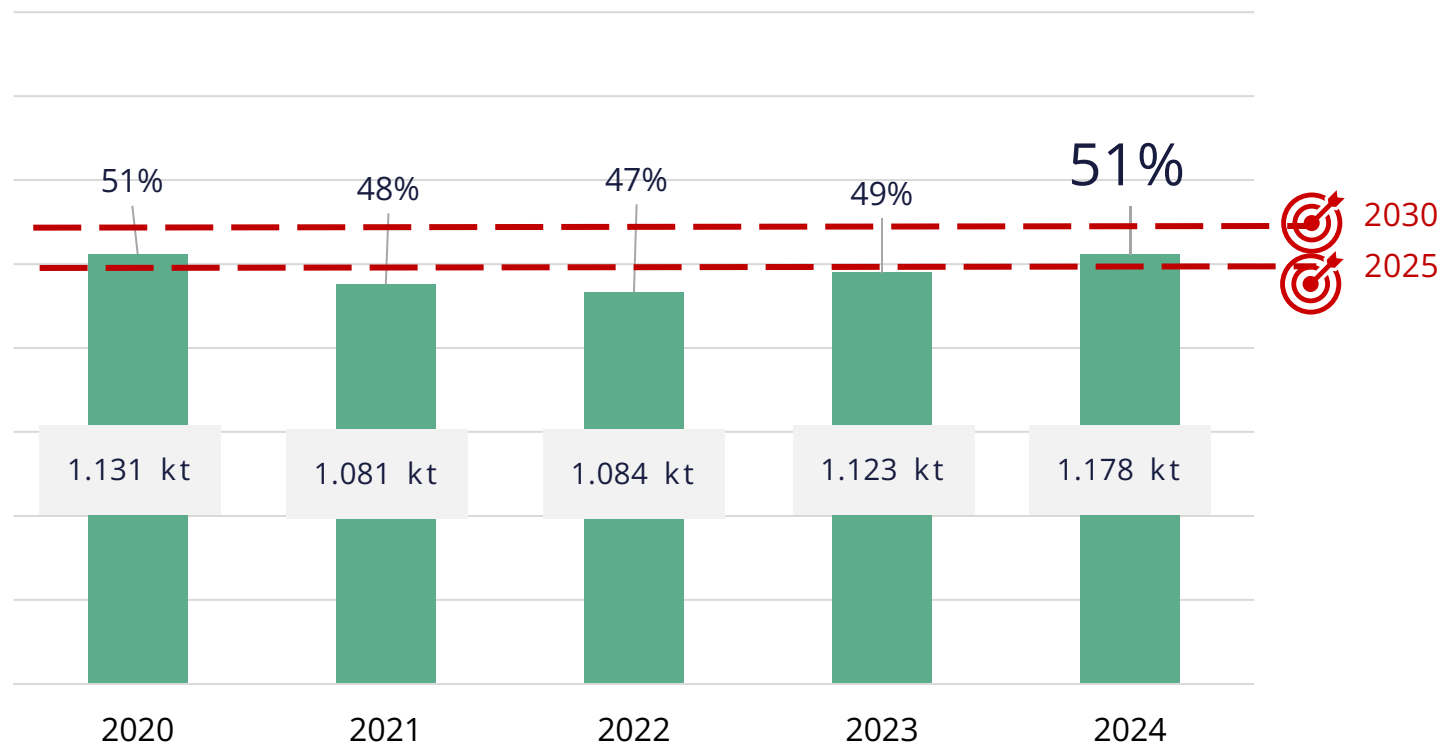
PREZZO MEDIO DELLA CARTA DA MACERO, AGOSTO 2017 - SETTEMBRE 2025 (€/T)



Nel 2024 gli imballaggi in plastica avviati al riciclo sono aumentati, ma le MPS prodotte sono diminuite

Nel 2024, la quantità di imballaggi in plastica avviati a riciclo è stata di 1,18 Mt, pari al 51% dell'impresso al consumo, superando così l'obiettivo del 50% previsto per il 2025.

TARGET DI RICICLO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN PLASTICA IN ITALIA, 2020-2024 (% E KT)



Nel 2023, la produzione dichiarata di MPS è stata però di 1.108 kt, in calo del -2,2% rispetto al 2021. Nell'ultimo biennio la produzione di MPS dai rifiuti di plastica è diminuita di quasi 6 punti percentuali.



Nel 2024 l'attività industriale di riciclo delle plastiche è entrata in crisi: i fatturati sono calati, domanda e prezzi sono scesi ai minimi. Nel 2025 la crisi sta peggiorando

€ -18%
Fatturato PET



230 kt produzione PET



20% del PET utilizzato
proviene dall'estero

L'industria nazionale del riciclo delle plastiche deve affrontare la concorrenza del forte calo dei prezzi dei polimeri vergini e delle plastiche riciclate importate, mentre deve sostenere elevati costi energetici e consistenti costi di smaltimento



L'industria del riciclo della
plastica è in difficoltà
anche in Europa



Secondo i dati di Plastics Recyclers Europe nel 2024:

- il volume totale di materie plastiche in ingresso e i materiali riciclati prodotti e venduti sono diminuiti causando un calo del fatturato del 5,5%
- sono stati chiusi impianti per un totale di circa 300.000 tonnellate di capacità di trattamento
- le importazioni di plastiche riciclate sono aumentate dal 15% nel 2020 al 24% nel 2024



Alcuni rischi della crisi dell'industria della plastica




- I target per il riciclo delle plastiche potrebbero venire compromessi, con perdite di capacità industriale e di occupazione
- La tassa europea di 0,80 €/kg sugli imballaggi in plastica non riciclati oggi costa all'Italia circa 800 milioni all'anno
- Il nuovo Regolamento UE sugli imballaggi porterà ad un aumento della richiesta di plastiche riciclate al 2030 e al 2040. Se perdessimo capacità industriale di riciclo delle plastiche e di investimento nel riciclo chimico, per far fronte alla nuova domanda saremmo costretti a ricorrere alle importazioni.

28 associazioni dell'intera filiera europea della plastica hanno inviato una lettera a Ursula von der Leyen, chiedendo azioni urgenti e misure a lungo termine per affrontare la grave crisi del settore





1. Ripristinare la concorrenza leale e promuovere la plastica circolare prodotta nell'UE
2. Ridurre i costi energetici - Potenziare e sostenere la plastica circolare per competere a livello globale
3. Eliminare le lacune nella verifica e nell'applicazione delle norme
4. Affrontare la frammentazione, attuare e far rispettare il diritto dell'UE
5. Superare lo stallo: catalizzare l'innovazione e gli investimenti privati
6. Migliorare la responsabilità estesa del produttore (EPR)



Le proposte al tavolo di
crisi sul riciclo della plastica
tra Governo, consorzi e
associazioni di filiera



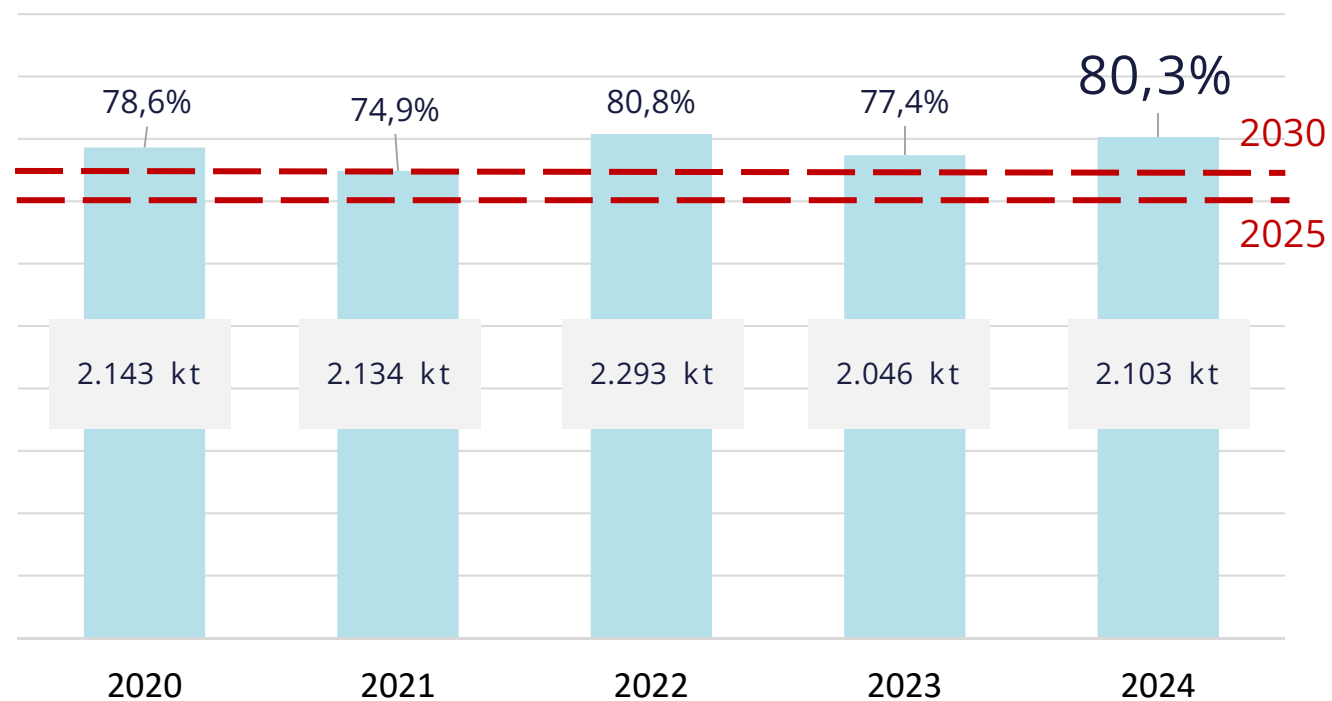
- Misure urgenti per assicurare la continuità delle RD e per potenziare gli stoccaggi
- Istituzione di un credito d'imposta per l'acquisto di prodotti contenenti materiale riciclato
- Intensificazione dei controlli alle dogane sulle importazioni di plastiche riciclate e relativi prodotti
- Introdurre un sistema di crediti legato all'obbligo di utilizzo di materiale riciclato e anticiparne l'entrata in vigore
- Implementazione di misure per la defiscalizzazione delle MPS e alla riduzione dell'IVA sul CAC, limitatamente ai materiali riciclati certificati e verificati
- Intensificazione dei controlli sul rispetto dei CAM
- Accesso prioritario per gli scarti delle attività di selezione e riciclo
- Misure per ridurre i costi energetici per le imprese di riciclo, che vadano oltre il meccanismo dell'Energy Release

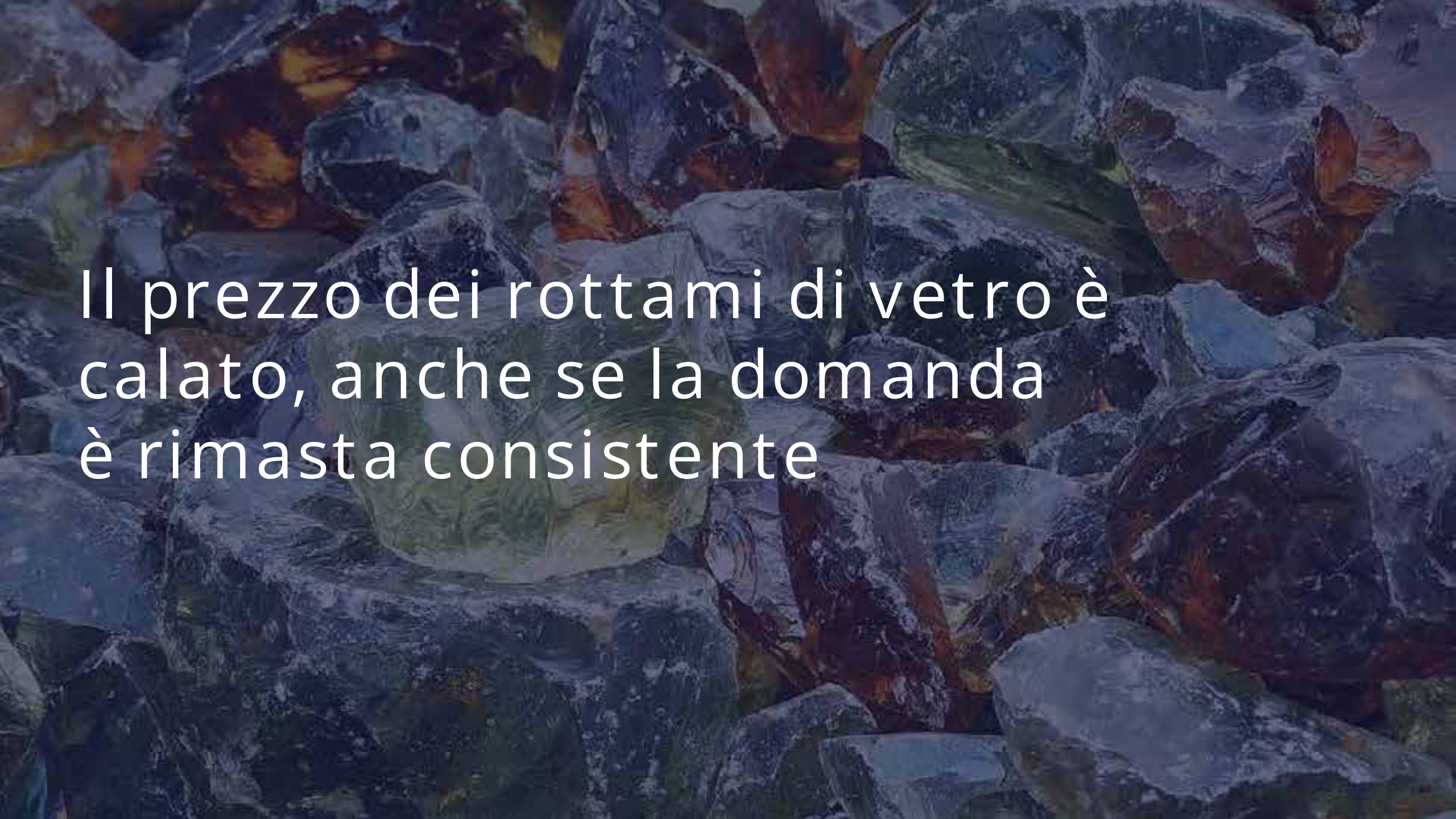
Di buon livello il riciclo dei rifiuti d'imballaggio in vetro

La quantità di rifiuti di imballaggi in vetro riciclati nel 2024 è poco più di 2,1 Mt.

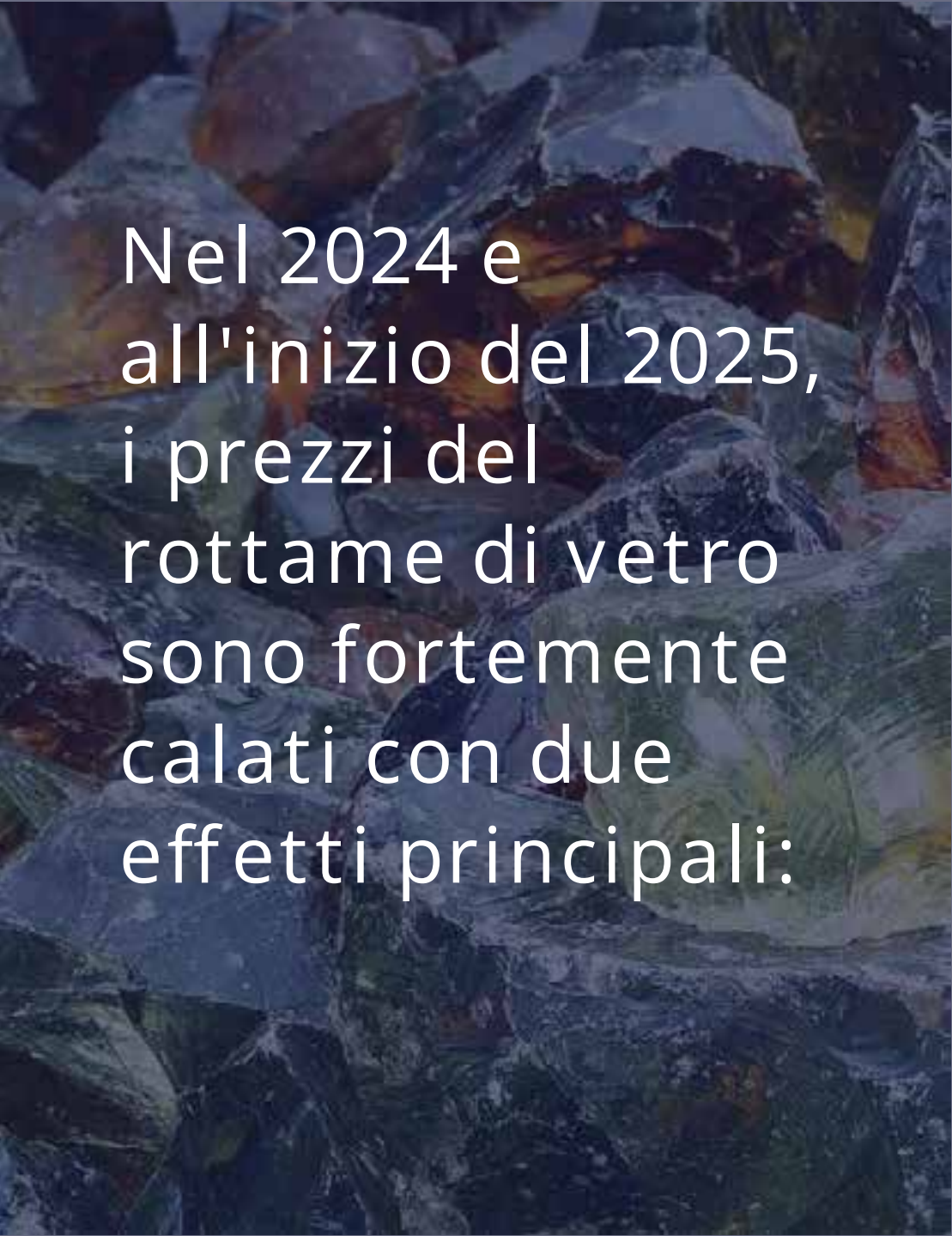
Il tasso di riciclo effettivo è all'80,3%, con un aumento del 2,9% rispetto al 2023, mantenendosi così ben al di sopra del target europeo del 75% previsto per il 2030.

OBIETTIVI DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN VETRO IN ITALIA, 2020-2024 (KT E %)





Il prezzo dei rottami di vetro è calato, anche se la domanda è rimasta consistente



Nel 2024 e all'inizio del 2025, i prezzi del rottame di vetro sono fortemente calati con due effetti principali:

- molti operatori sono rientrati nella convenzione (Coreve) per evitare perdite economiche;
- è meno conveniente l'importazione di rottame dall'estero consentendo al Consorzio di rimettere in circolo i quantitativi in stock

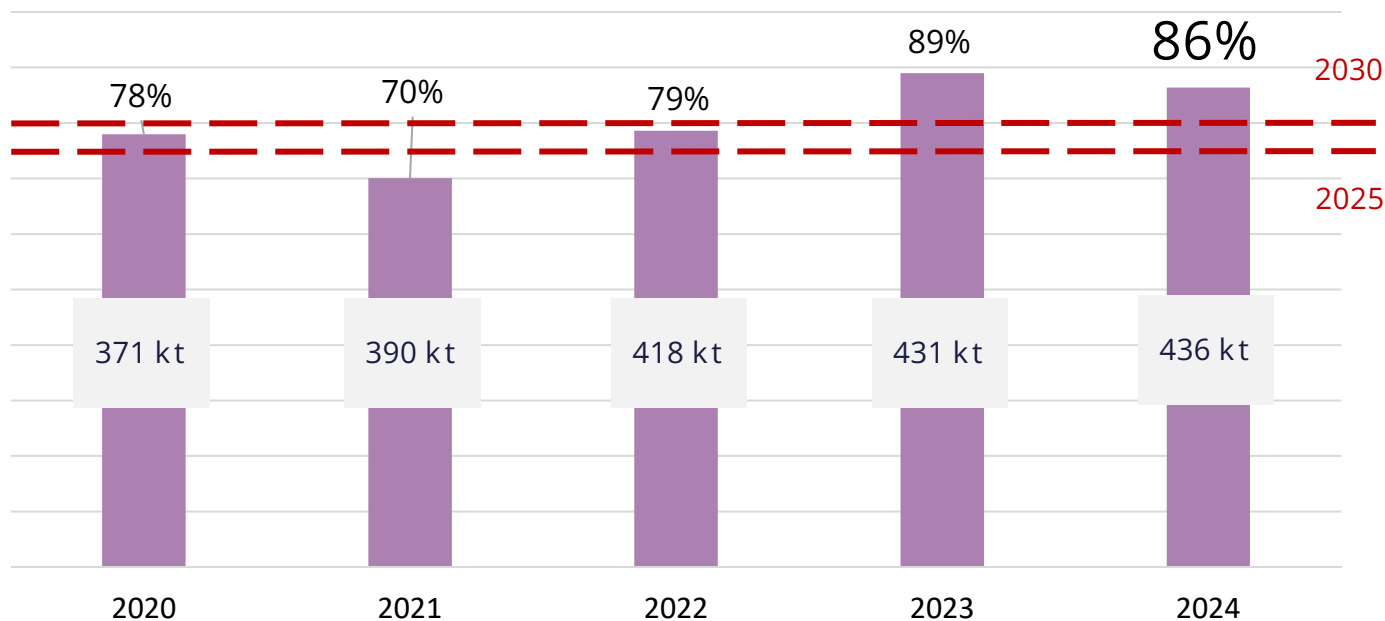
Nel 2024 l'industria italiana del vetro ha utilizzato circa 3,1 Mt di rottami di vetro (62,7% del totale della produzione di vetro).

In leggero calo il riciclo degli imballaggi in acciaio

Le quantità avviate a riciclo sono state pari a 436.000 t, l'86,4% dell'immesso al consumo. Si conferma il superamento del target di riciclo dell'80% al 2030, nonostante vi sia stata una riduzione di circa 3 punti percentuali rispetto al 2023.


Riduzione dovuta ad un incremento dell'immesso al consumo di imballaggi in acciaio (+4,1%) rispetto all'anno precedente.

TARGET DI RICICLO DEGLI IMBALLAGGI IN ACCIAIO IN ITALIA, 2020-2024 (% E KT)





Il 90% dell'acciaio è prodotto
con rottami ferrosi



Si utilizzano circa 19 milioni di tonnellate di rottame ferroso per produrre il 90% dell'acciaio, con un deficit commerciale di rottame importato salito a 5,1 Mt nel 2024.

Il 2024 e l'inizio del 2025 sono stati caratterizzati da incertezza per i prezzi, con quotazioni distanti dai massimi del 2022.

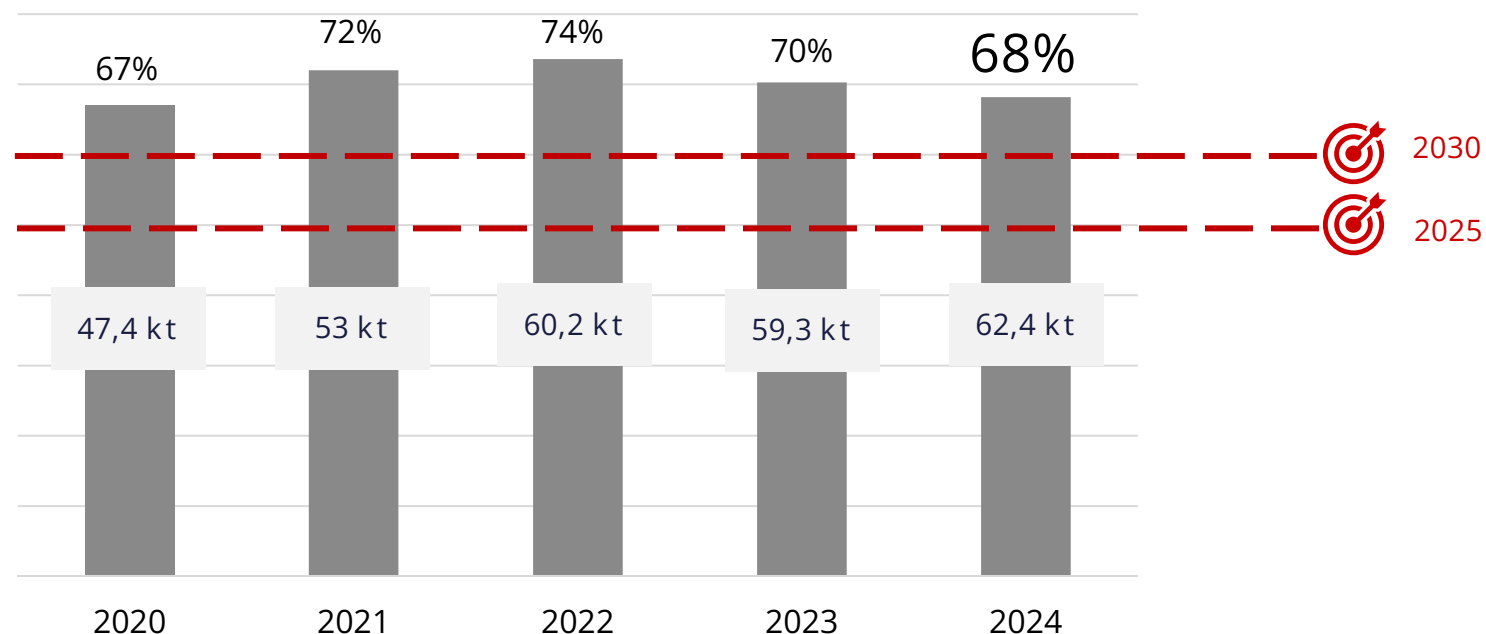
Il primo trimestre del 2025 ha mostrato una dinamica rialzista, sostenuta dalla necessità delle aziende di ricostituire gli stock, con previsioni di un lieve incremento.

Scende al 68% il riciclo degli imballaggi di alluminio


Nel 2024 nonostante l'aumento delle quantità riciclate (62.400 t), il tasso di riciclo pari al 68,2% ha fatto segnare un andamento negativo (-2,1% rispetto al 2023) per effetto dell'introduzione del nuovo correttivo sugli imballaggi compostiti.

Risultano comunque raggiunti e superati i target fissati per il 2025 e il 2030.

TARGET DI RICICLO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ALLUMINIO IN ITALIA, 2020-2024 (% E KT)



Per i rottami di alluminio
prezzo in aumento



In Italia si produce
unicamente
alluminio
secondario.

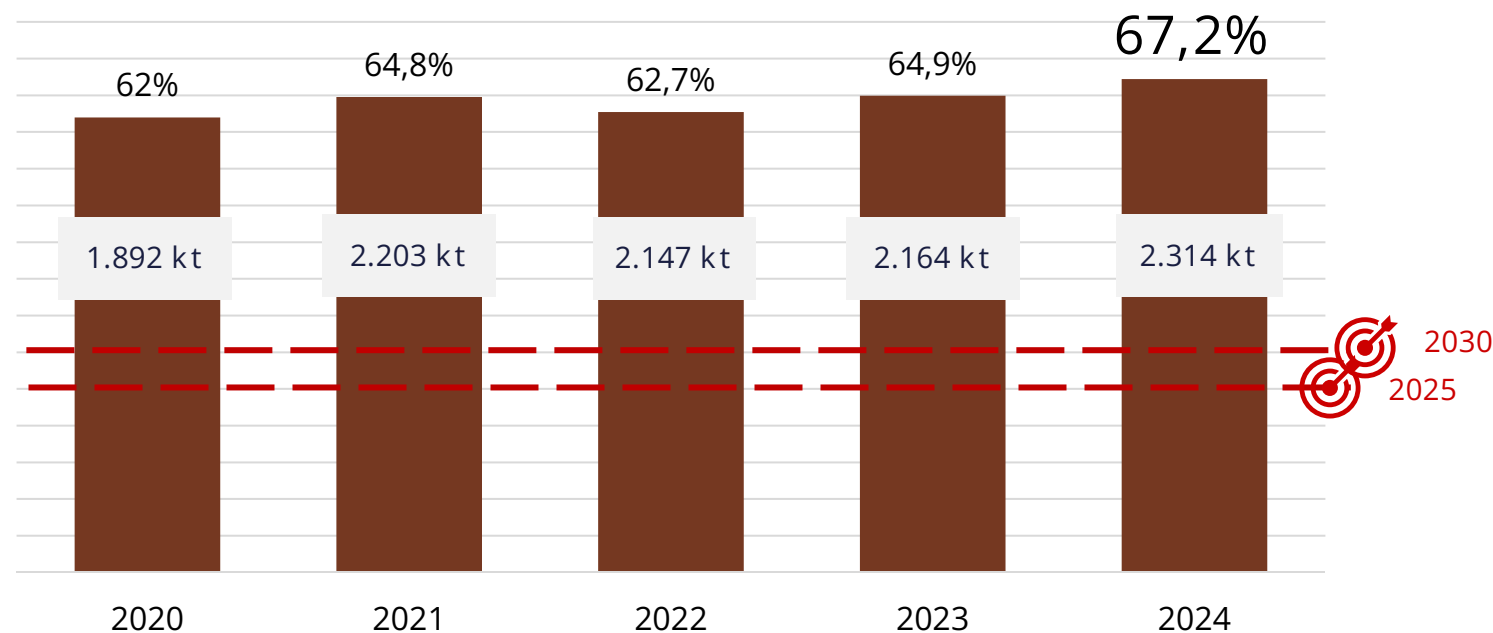
Nel 2024:

- le quantità complessive sono state pari a 930 kt, in leggero calo rispetto all'anno precedente (-2%)
- il prezzo medio di vendita è stato pari a 577 euro/t (CIAL), superiore dell'8% rispetto all'anno precedente

L'ottimo risultato del riciclo degli imballaggi in legno

2,3 Mt riciclati nel 2024, con un tasso di riciclo del 67%, in aumento del 2% rispetto al 2023, più del doppio dei target europei del 25% al 2025 e del 30% al 2030.

TARGET DI RICICLO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN ALLUMINIO IN ITALIA, 2020-2024 (% E KT)



Il mercato delle MPS in legno

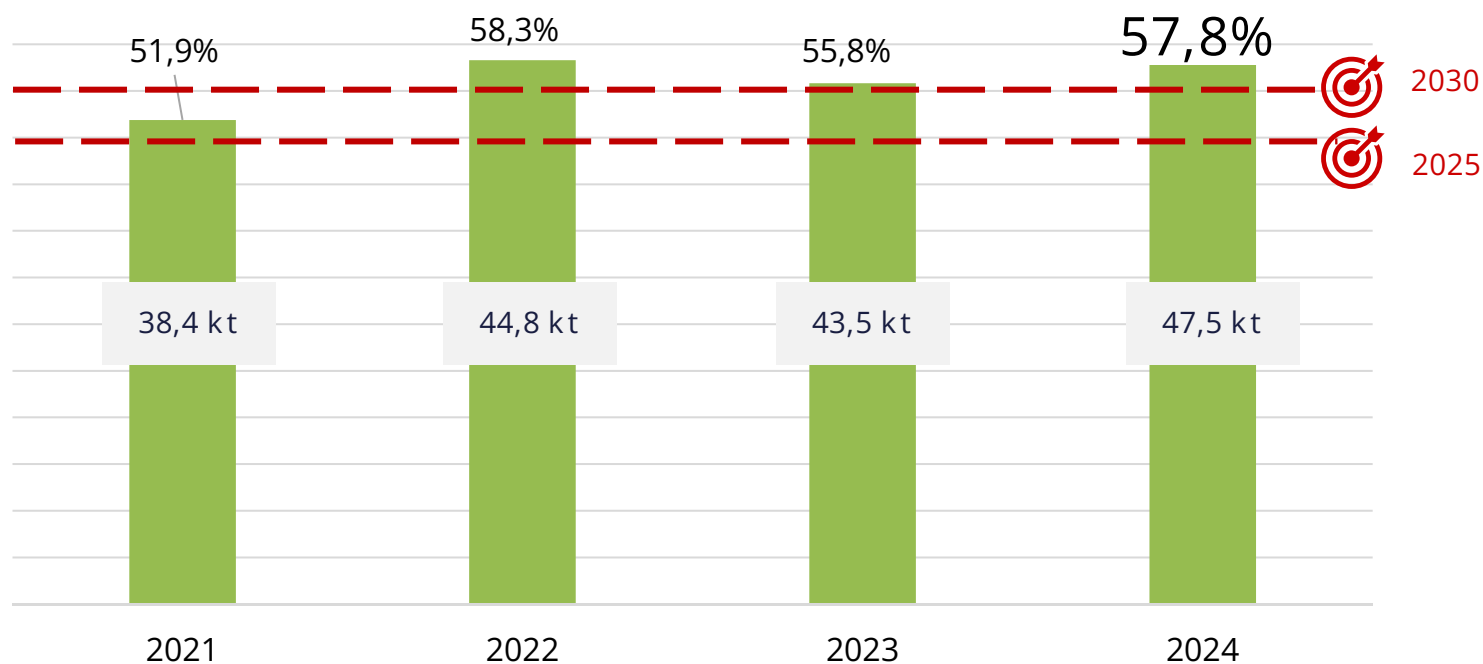
I rifiuti entrano negli impianti di riciclo per essere utilizzati direttamente per produrre manufatti in legno. La produzione è estremamente concentrata nel Nord Italia (92% del totale). Una filiera che rappresenta una delle eccellenze del Made in Italy.

Gli imballaggi in bioplastica compostabile raggiungono il 57,8%

La quantità ha raggiunto nel 2024 circa il 57,8% (47.500 t), in crescita di due punti percentuali rispetto al 2023.

Per migliorare ulteriormente i risultati di riciclo, occorre ridurre i quantitativi di rifiuti di imballaggi in bioplastica che, pur venendo correttamente raccolti assieme alla FORSU e avviati a riciclo organico, non vengono poi sottoposti all'effettivo trattamento.

TARGET DI RICICLO DEI RIFIUTI DI IMBALLAGGIO IN BIOPLASTICA COMPOSTABILE IN ITALIA, 2021-2024 (% E KT)



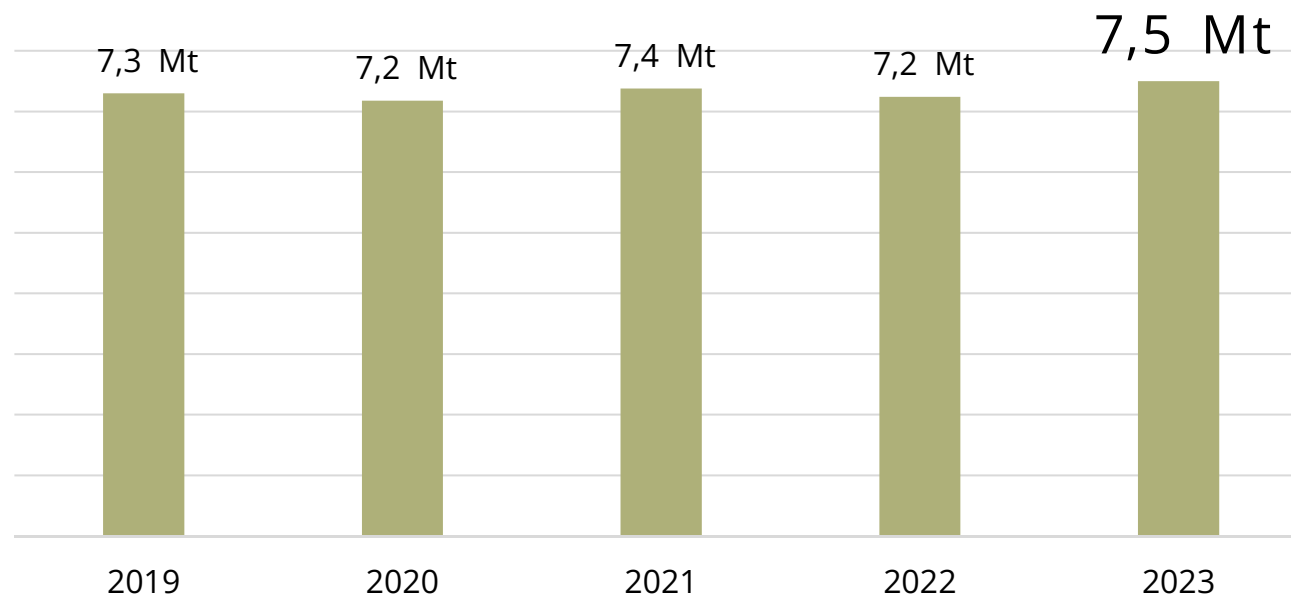
La frazione organica dei rifiuti urbani avviata al riciclo è consistente e abbastanza stabile, la qualità è peggiorata

Fonte: CIC su dati Ispra

Nel 2023 sono state raccolte 7,5 Mt (5,5 Mt di umido e 2 Mt di verde). L'andamento è abbastanza stabile (7,3 Mt nel 2019). Si segnala tuttavia un peggioramento delle qualità della RD con un aumento degli scarti e, quindi, dei costi del riciclo.

La capacità complessiva di trattamento degli impianti è aumentata. La mancanza di impianti oggi riguarda solo Campania. Si registra una significativa capacità di trattamento sottoutilizzata al Nord.

RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI ORGANICI (UMIDO+VERDE) IN ITALIA, 2019-2023 (MT)





I corrispettivi che ricevono gli impianti per il trattamento della frazione organica dei rifiuti - mentre in alcune Regioni restano alti - sono crollati a circa 60 euro nel 2024-2025.

Questo squilibrio è legato a un meccanismo di gara regionale che privilegia il criterio della vicinanza geografica, assicurando conferimenti più costosi ad impianti meno efficienti e che non producono biometano e lasciando inutilizzata capacità di trattamento di impianti più efficienti, ma più lontani, al Nord.



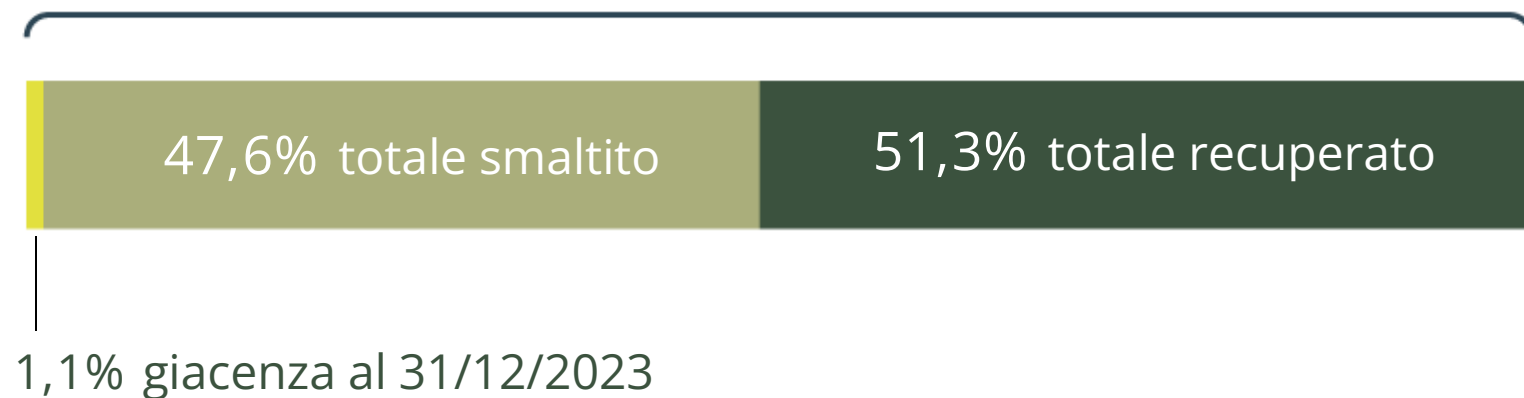
Per rompere questa spirale è necessario superare l'attuale incertezza normativa, stabilendo chiaramente che i criteri di valutazione degli impianti comprendano prioritariamente l'efficacia del trattamento, quindi la produzione di biometano e di compost di qualità.

Da migliorare la quota di fanghi avviati a recupero

Nel 2023 la gestione dei fanghi dal trattamento delle acque reflue urbane ha riguardato un quantitativo di poco superiore alle 3 Mt. Il 51,3% è stato avviato a operazioni di recupero, ancora alta è la quota, il 47,6%, destinata a smaltimento, anche se contengono quantità significative di sostanza organica e di nutrienti.

FORME DI GESTIONE DEI FANGHI PRODOTTI DAL TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE URBANE IN ITALIA, 2023 (% E MT)

TOTALE: 3 Mt gestite



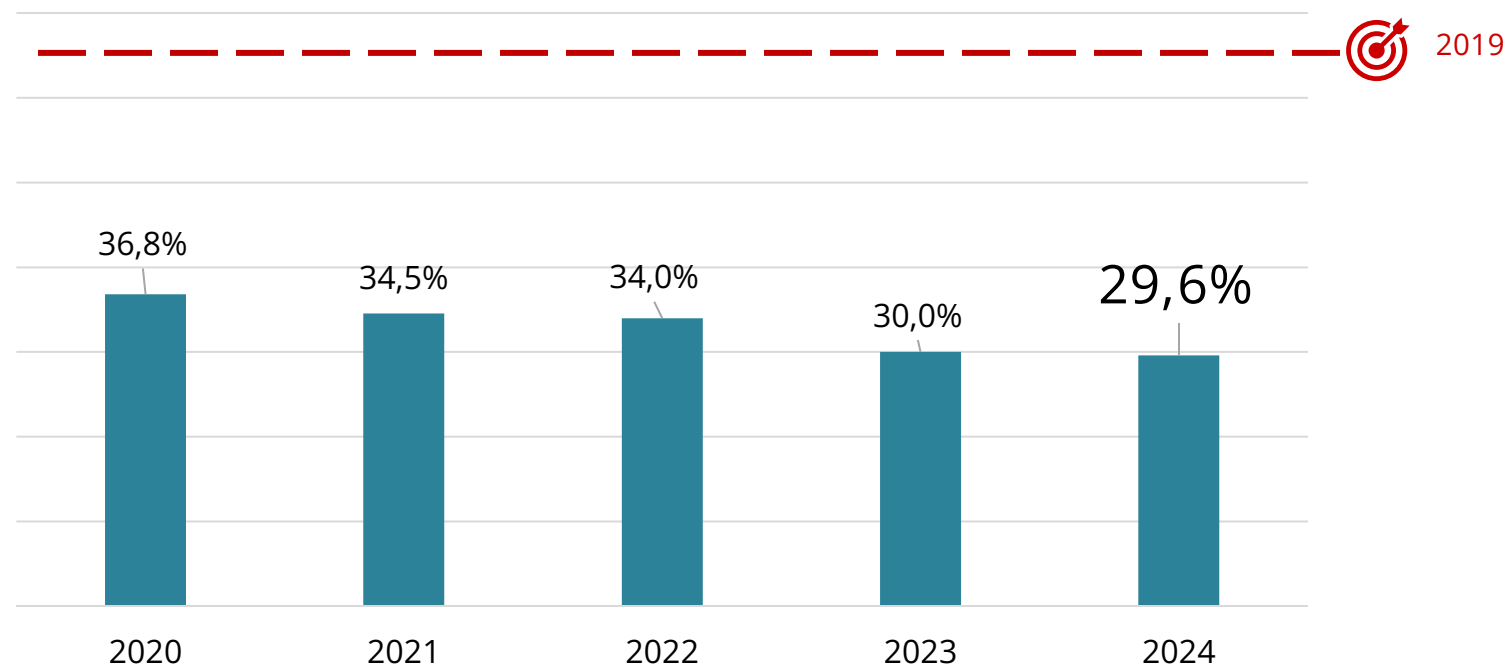
Continuano le difficoltà per la raccolta dei RAEE


Il tasso di raccolta nel 2024 scende sotto il 30%, molto al di sotto del target europeo del 65% in vigore dal 2019.

L'Europa, lo scorso anno, ha posto diversi Stati membri sotto procedura d'infrazione per il mancato raggiungimento dei target.

È in corso la revisione della Direttiva sui RAEE, che avverrà in occasione della presentazione del Circular Economy Act.

TASSO DI RACCOLTA DEI RAEE IN ITALIA 2020-2024 (%)





Il potenziale di materie
prime strategiche del riciclo
dei prodotti tecnologici è
poco valorizzato

Con il Regolamento Critical Raw Materials Act l'UE ha definito l'obiettivo di incrementare entro il 2030 la capacità di riciclaggio delle materie prime critiche, per consentire la copertura di almeno il 25% del consumo di materie prime strategiche.

Non esiste ancora un vero e proprio monitoraggio a livello nazionale del loro impiego e mancano informazioni sui quantitativi avviati a riciclo e reimpiegati nei processi produttivi.





Accordo di Programma 2025-2027
ANCI - Centro di Coordinamento RAEE



- Incentivi aumentati fino al 15%
- Maggiorazione per chi attiva micro raccolte con ritiro a domicilio e nei negozi
- Premi per ritiri presso strutture pubbliche
- Incremento fino a 15 milioni per i centri di raccolta comunali
- 1,2 milioni per campagne informative locali
- L'introduzione di contenitori specifici per piccoli apparecchi

Buone iniziative ma le risorse economiche sembrano insufficienti per realizzare la svolta necessaria

A row of European Union flags on tall poles in front of a modern building with a grid facade.

Aumentare le risorse per
potenziare la raccolta dei RAEE



La Commissione propone l'introduzione di una tassa di 2 euro al kg per i RAEE non raccolti fino al target del 65% che in Italia comporterebbe un importo di circa 2,6 miliardi all'anno.

Si potrebbe utilizzare una cifra equivalente come investimento, pagato dai produttori, nei sistemi di raccolta e nelle iniziative previste dall'Accordo di programma del Coordinamento RAEE con l'ANCI.



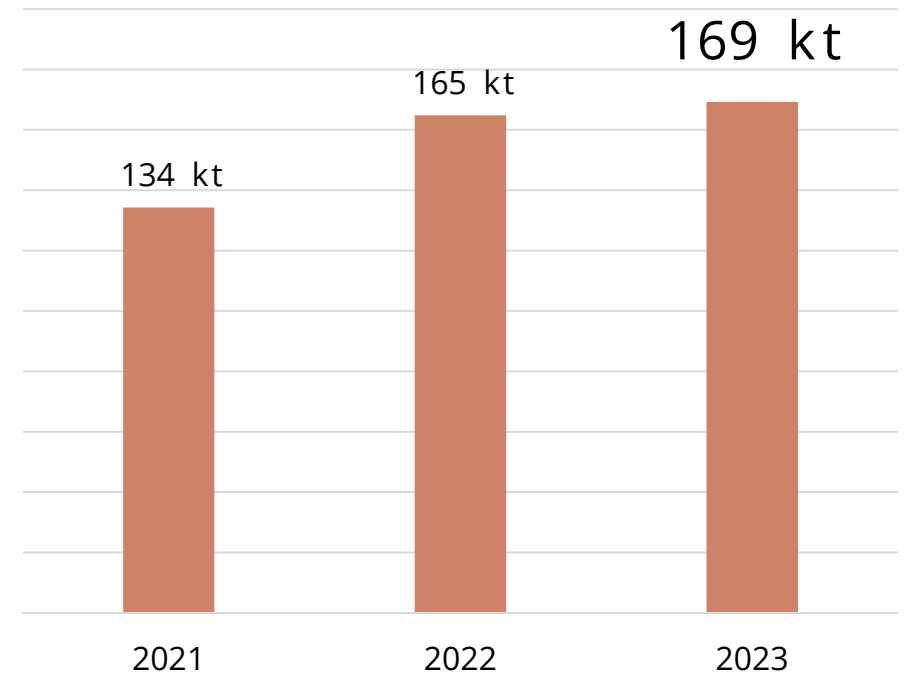
Il rame generato col riciclo è
in forte aumento

La produzione di MPS di rame col riciclo è cresciuta notevolmente negli ultimi anni.

Si è passati dalle 134.00t prodotte nel 2021 alle 169.00 t nel 2023, con un incremento pari al 26%. Oltre il 90% del totale è prodotto in impianti di riciclo situati nel Nord Italia.

Fonte: elaborazione Fondazione sviluppo sostenibile su dati Ispra

PRODUZIONE DI MPS DI RAME IN ITALIA, 2021-2023 (KT)

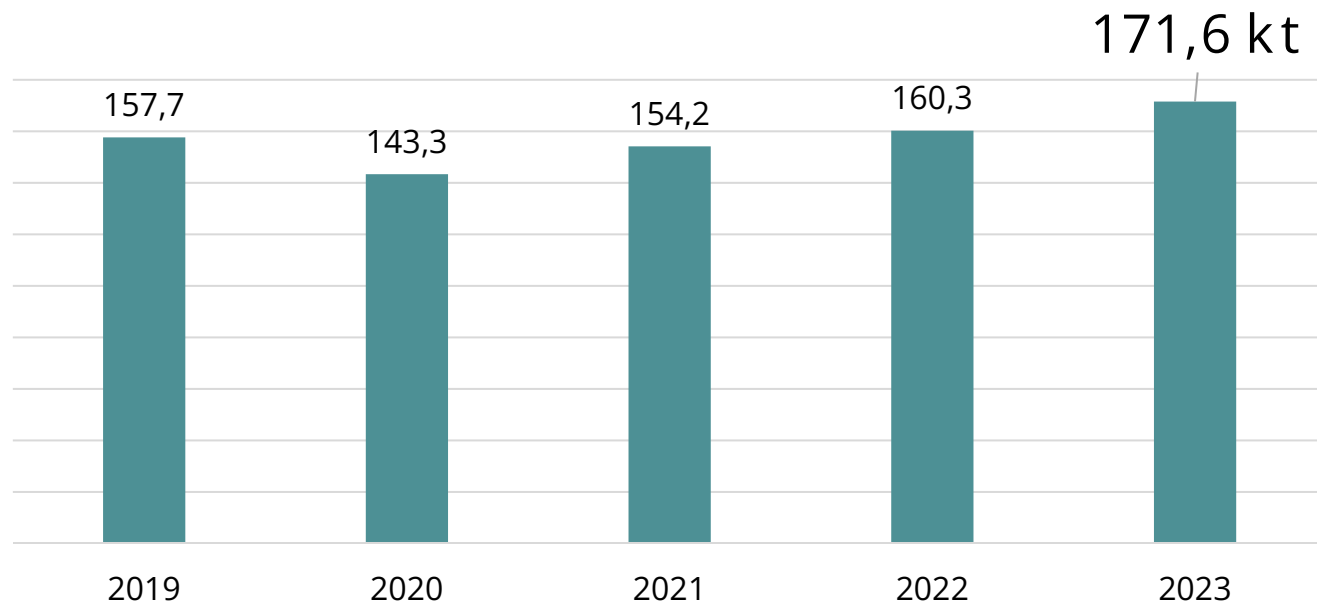


La raccolta e il riciclo dei rifiuti tessili sta crescendo

L'entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti tessili nel 2022 ha aumentato la raccolta da 160.300t nel 2022 a 171.600 t (+7%). Si stima che ancora oltre 1 Mt di rifiuti tessili finiscono nella raccolta indifferenziata.

È in via di definizione presso il MASE lo schema di decreto che introduce il regime di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR). Si attende quindi un significativo potenziamento delle raccolte e del riciclo dei rifiuti tessili.

RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI TESSILI IN ITALIA, 2019-2023 (KT)



Il riciclo degli pneumatici fuori uso in una fase di cambiamento

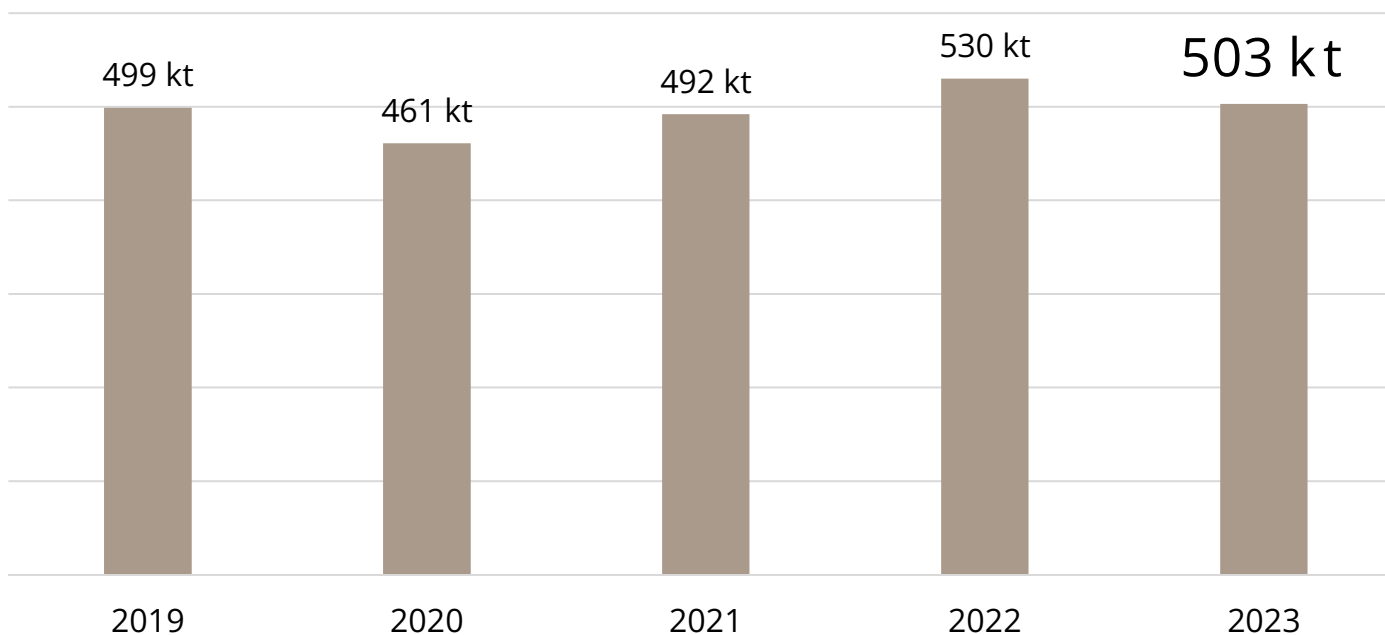
Gli PFU raccolti nel 2023 sono scesi a 503.000 t, con un calo del 5% rispetto al 2022. Le difficoltà del riciclo nel settore sono significative per la presenza di una quota di mercato in nero, crescita della tendenza al recupero energetico per le difficoltà di costi, convenienza e sbocchi del riciclato.

Il Ministro dell'ambiente ha annunciato una verifica del Decreto ministeriale 182/2019 che disciplina la gestione degli PFU.

La messa al bando degli intasi di granuli dal riciclo dei PFU sta accelerando la ricerca di sbocchi alternativi.

L'emanazione del CAM strade nel 2024 rappresenta uno strumento importante per diffondere l'impiego degli asfalti modificati.

PNEUMATICI FUORI USO RACCOLTI IN ITALIA, 2019-2023 (KT)

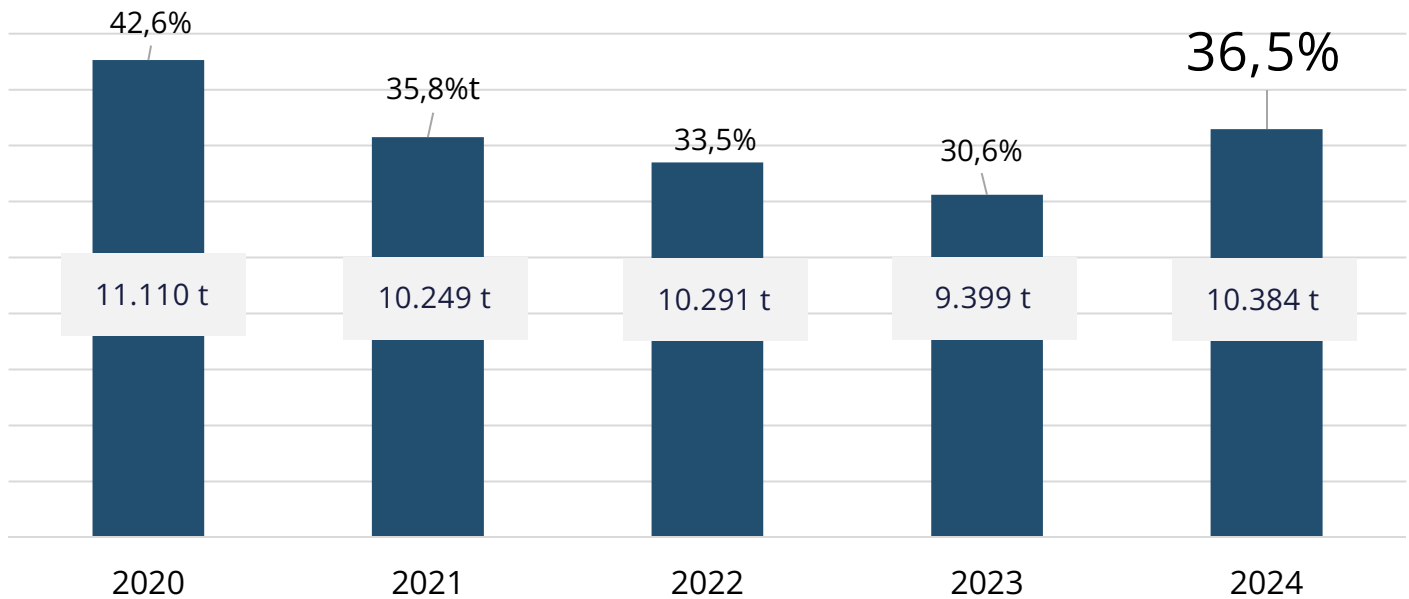


La raccolta di batterie in Italia nel 2024 è ancora distante dal target

Nel 2024 sono state raccolte 10.384t di batterie, pile e accumulatori portatili esausti, con un incremento del 10,5% rispetto al 2023.

Il tasso di raccolta è al 36,5%, in aumento rispetto al 2023, ma ancora distante dal target europeo del 45% in vigore dal 2016.

ANDAMENTO DELLA RACCOLTA DI PILE E ACCUMULATORI IN ITALIA, 2020-2024 (T E %)

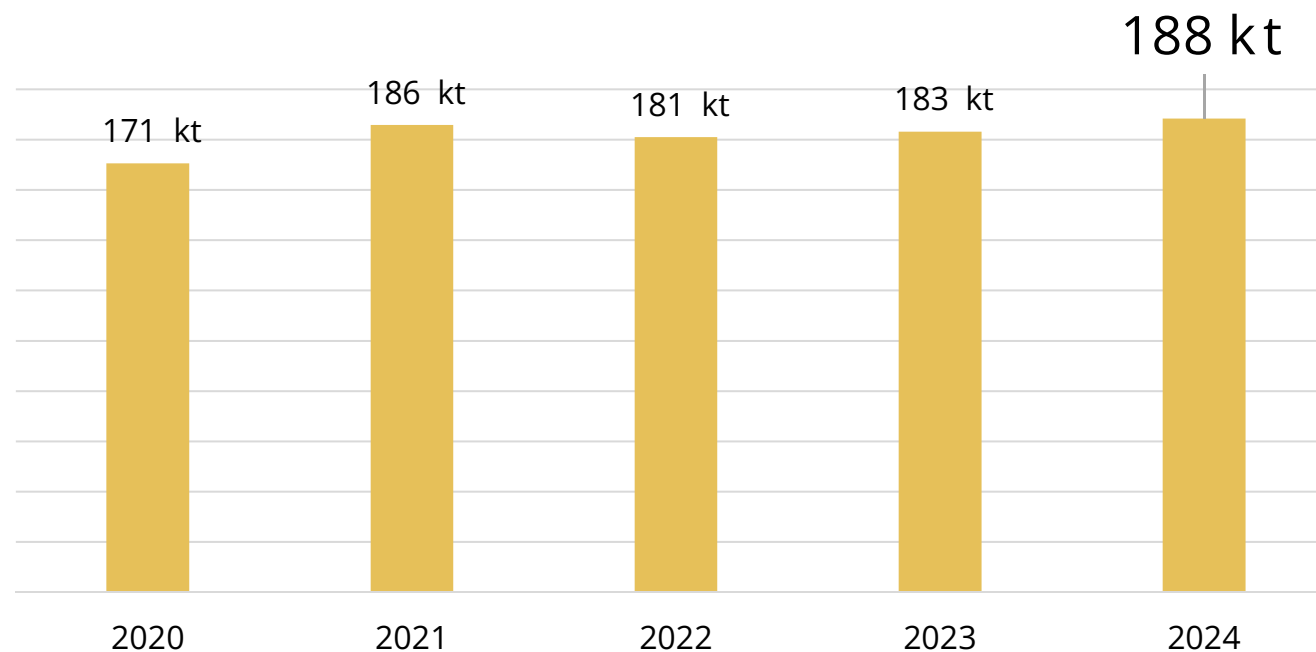


Nel 2024 il 98% dell'olio minerale usato raccolto è stato avviato a rigenerazione, la media europea è al 61%

Nel 2024 sono state avviate a rigenerazione 188.000 t di olio usato.

L'utilizzo dei lubrificanti nel nostro Paese rimane sostanzialmente stabile da almeno 10 anni.

RACCOLTA OLI MINERALI USATI IN ITALIA, 2020-2024 (KT)

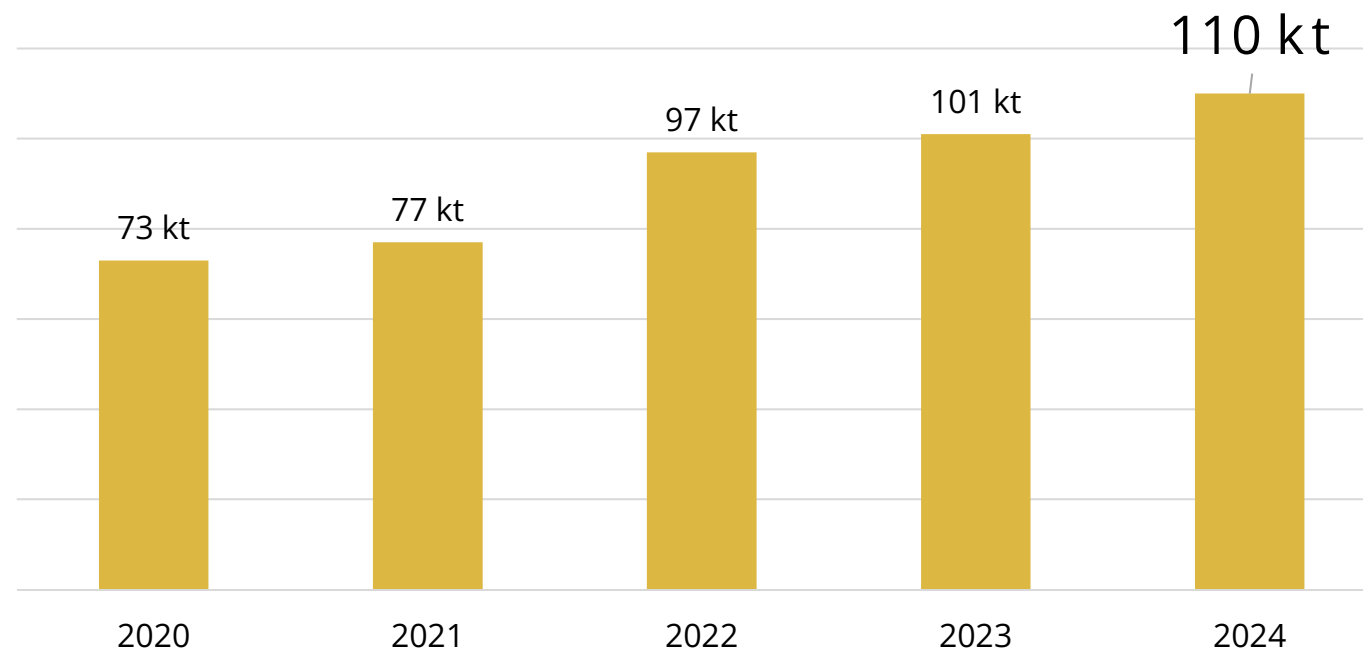


In crescita oli e grassi vegetali avviati a riciclo nel 2024

Gli oli e grassi vegetali e animali raccolti sul territorio nazionale nel 2024 e avviati a riciclo sono circa 110.00 tonnellate (+8,9% rispetto al 2023).

Il potenziamento della raccolta di quelli generati a livello domestico consentirebbe di incrementare in modo significativo le quantità rigenerate.

OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI AVVIATI A RICICLO IN ITALIA, 2020-2024 (KT)

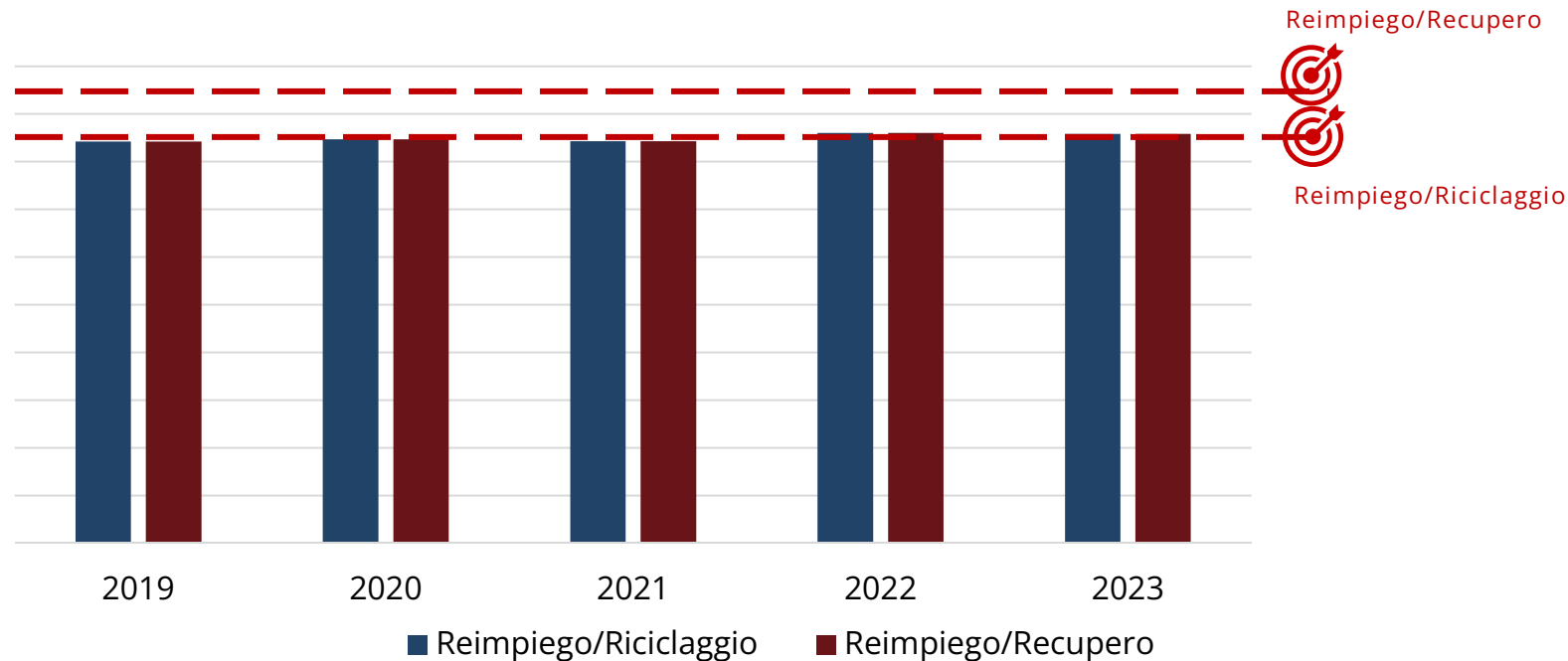


Stabile all'86% il tasso di riciclo e riutilizzo dei veicoli fuori uso

Nel 2023 la gestione è all'86% di reimpiego e riciclaggio, raggiungendo l'obiettivo dell'85%. La stessa percentuale dell'86% si rileva anche per il recupero totale, ancora lontano dall'obiettivo del 95% fissato dalla normativa a partire dal 2015.

Il Regolamento di riforma della disciplina sulla gestione dei ELV dovrebbe consentire di migliorare questa gestione con un maggiore coinvolgimento dei produttori.

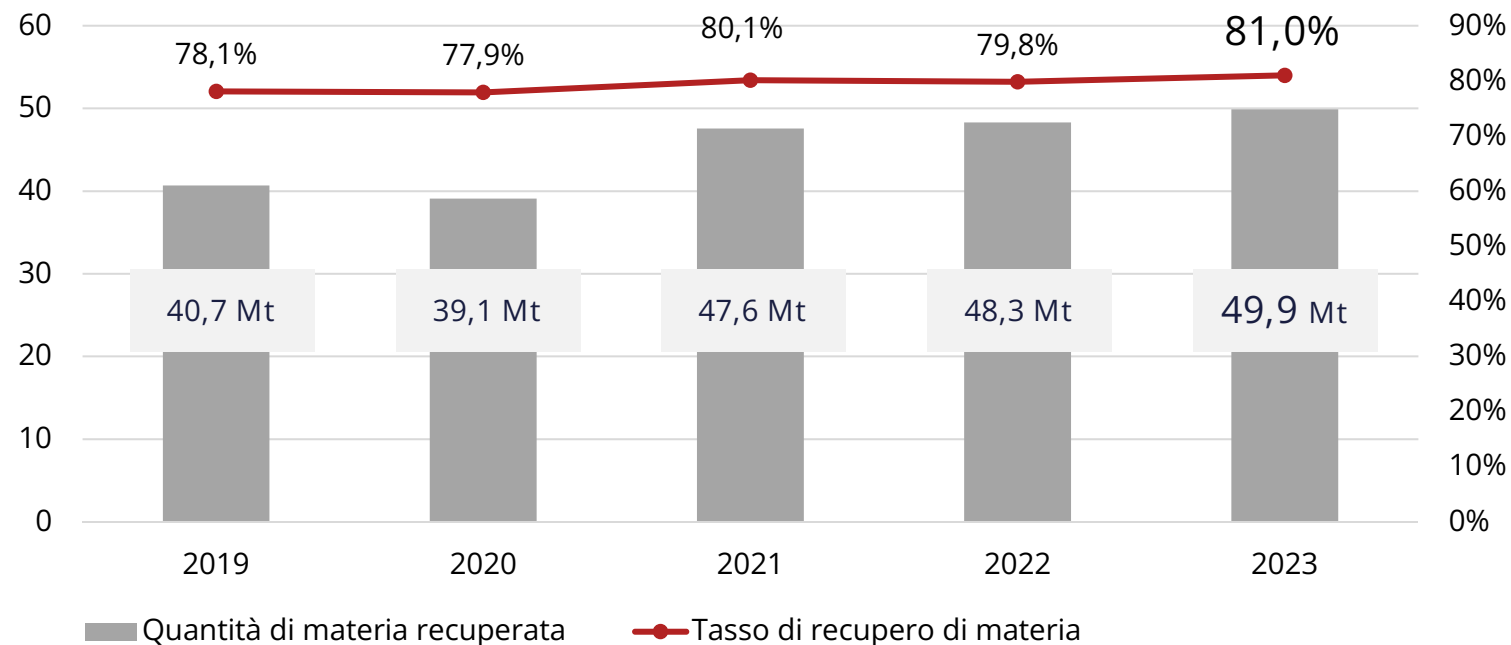
TASSI DI RECUPERO DEI VEICOLI FUORI USO RISPETTO AI TARGET NORMATIVI IN ITALIA, 2019-2023 (%)



A buon livello il riciclo dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione

Nel 2023 il riciclo dei rifiuti da costruzione & demolizione è stato di 49,9 Mt, con una crescita del 3,3% rispetto all'anno precedente. Il tasso di recupero si attesta quindi all'81%, superando l'obiettivo del 70% fissato per il 2020.

IL RICICLO DEI RIFIUTI DA C&D 2019-2023 (MT E %)



Nel 2023 i quantitativi di rifiuti da spazzamento stradale avviati a recupero (498 kt) sono in linea con l'anno precedente. Nel marzo 2024 è stata pubblicata dal MASE la bozza di schema di Decreto EoW per lo spazzamento stradale. Il testo definitivo, ad oggi, non è ancora stato approvato e pubblicato.

Grazie per l'attenzione

Il Rapporto completo e la piattaforma
interattiva con tutti i dati delle 19 filiere su
www.ricicloinitalia.it

